

Primare R15

Prodotto dell'anno 2020-2021 per la categoria pre fono, l'R15 è un esempio di armonia degli elementi che lo compongono, finalizzati ad offrire un suono di sostanza, risoluzione e dettaglio.



Il preamplificatore fono protagonista di questa prova è il fresco vincitore del premio EISA per la categoria *Phono Preamp*, la qual cosa ha suscitato in me una certa curiosità in quanto, a mia memoria, quella dei pre fono non era una categoria a sé stante e nessun dispositivo del genere aveva ottenuto un riconoscimento, almeno in anni recenti. Una ricognizione sul sito dell'EISA ha confermato la mia supposizione, lasciandomi con il dubbio che segue: la categoria è stata inserita in ossequio al ritorno di attenzione rispetto al vinile, oppure il premio certifica

l'eccezionalità del prodotto? Procediamo all'analisi e all'ascolto del Primare R15 per dare risposta al quesito.

Primare

Personalmente è la seconda volta che mi imbatto in un prodotto della Primare, azienda svedese fondata nel 1985 dal designer ed appassionato audiofilo Bo Christensen; il primo fu l'amplificatore integrato Prisma I35 recensito su Audio Gallery n. 11. Già in quell'occasione avevo potuto toccare con mano la qualità sonora e costruttiva di queste realizzazioni scandinave, tuttavia fu un altro l'aspetto che catturò la mia attenzione e che si manifestò inizialmente solo come una sorta di impressione generale, ma che successivamente, anche grazie ad una chiacchierata con Terry Madlen, responsabile marketing di Primare, si andò ulteriormente chiarendo. Terry mi parlò dell'approccio che permea ogni loro prodotto basato sul principio che in ogni cosa dovrebbe esserci un senso di proporzione ed equilibrio tra gli elementi che la compongono. *Lagom* (laah-goam) è la parola svedese per esprimere tale concetto e, più o meno, vuol dire "la giusta quantità". Non troppo, non troppo poco, ma tutto in perfetto equilibrio, armonia e proporzione. Applicato al contesto specifico significa che nessun aspetto di un prodotto Primare, né estetico né prestazionale, de-

ve attrarre l'attenzione su di sé - la musica dovrebbe costituire l'esperienza primaria, mentre la percezione della tecnologia utilizzata dovrebbe scomparire sullo sfondo. L'altro termine cui Terry fece riferimento è *hygge* (heugah), parola questa volta danese ma ben nota in scandinavia, che può essere tradotta come "accogliente", ma il cui significato include la soddisfazione data dalla condivisione di cibo, bevande, musica con familiari ed amici. Primare sottolinea come il termine *Hygge* possa essere correlato "... al mondo naturale e aspro, ma allo stesso tempo spettacolare e stimolante della Scandinavia, dove vi è un legame profondo con la terra, in particolare il paesaggio ed il clima. Lì, il lungo, oscuro inverno non è necessariamente considerato come qualcosa da sopportare, ma viene anzi apprezzato, anche perché consente i momenti più intensi di *hygge* che implicano, quasi invariabilmente, il trovarsi attorno ad un fuoco o ad una candela che regala un senso di calore e benessere. Per estensione, i componenti Primare sono progettati pensando a *hygge* e, in un certo senso, per assumere il ruolo di quella fiamma".

Ovviamente si tratta di marketing, tuttavia questa descrizione mi fece ragionare su quanto sano e rilassato fosse l'approccio al tema della riproduzione audio della Primare che sembra scevra dall'ossessione di primeggiare a tutti i costi raggiungendo prestazioni assolute. In questo caso sembra quasi che il mezzo vo-

PRIMARE R15 Preamplificatore fono

Distributore per l'Italia: Audiogamma spa, Via Nino Bixio 13, 20900 Monza (MB). Tel. 02 55181610 - www.audiogamma.it
Prezzo (IVA inclusa): euro 1.000,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Guadagno a 1 kHz: MM 40-45 dB, MC 60-65 dB. **Resistenza di carico:** MM 2,5-47k ohm; MC 30-50-75-100-200-500 ohm. **Capacità di carico:** MM 100-200-300-400 pF; MC 100-0,001 pF. **Filtro subsonico:** -3 dB a 12 Hz, 12 dB/ottava. **Massimo livello di uscita:** 11 V rms. **Impedenza di uscita:** 100 ohm. **Scarto RIAA:** ±0,2 dB. **Separazione canali a 1 kHz:** MM 80 dB; MC 77 dB. **THD + Noise:** MM <0,02%; MC <0,03% (20 Hz-20 kHz). **Rapporto S/R:** MM 83 dB A rif. 5 mV; MC 74 dB A rif. 0,5 mV. **Consumo:** <20 W, standby <0,5 W. **Dimensioni (LxAxP):** 35x7,3 x31,3 cm. **Peso:** 6,5 kg. **Finiture:** nero e titanio



Figura 1 - La costruzione è molto ordinata e quasi priva di cablaggio. Notare il grande trasformatore toroidale di alimentazione.

glia scomparire rispetto al fine. Una rarità nel mondo dell'audio e non solo.

R15

Veniamo al nostro protagonista: si tratta di un preamplificatore fono a stato solido in grado di interfacciarsi con fonorivelatori a magnete mobile (MM) e a bobina mobile (MC). Le dimensioni sono contenute (35x7,3x33,9 cm), mentre è il peso a stupire: 6,5 kg, che lascia intuire come, al di là del cabinet metallico con pareti di notevole spessore (2 mm), all'interno ci debba essere qualcosa di sostanzioso. L'impressione è confermata allorché si rimuove la copertura: un grande trasformatore toroidale incapsulato è posto sulla sinistra a ridosso del pannello frontale e ben lontano dagli ingressi/uscite (Fig. 1). L'elettronica è collocata su una unica sche-

da, densamente popolata di componenti discreti montati con tecnologia SMD. Coerentemente con la propria filosofia Primare è piuttosto avara di informazioni tecniche, pertanto mi astengo dal formulare ipotesi sui principi di funzionamento di questa unità. Il pannello posteriore (Fig. 2) è ben organizzato: sulla sinistra abbiamo i due connettori di ingresso, in formato RCA, e due banchi di selettori *DIP switch (Dual In-line Package)* per canale che consentono la regolazione del carico elettrico visto dal fonorivelatore. A seconda che il selettore a levetta posto al centro del pannello sia posizionato su MM o MC, si agisce sul banco di switch relativo (Fig. 3). In particolare per le testine a magnete mobile (MM) è possibile selezionare un valore di impedenza di 47 kohm e di 2,5 kohm, mentre per i valori di capacità abbiamo 100, 200, 300 e 400 pF. Relativamente alle testine a bobina

mobile abbiamo i seguenti valori di impedenza: 30, 50, 75, 100, 200 e 500 ohm; quanto alla capacità, i valori sono 100 pF e 1 nF. Ciò premesso possiamo fare la considerazione che segue: l'R15 è intelligentemente pensato per un tipo di utenza evoluta, vale a dire consapevole delle problematiche dell'interfacciamento elettrico del fonorivelatore e dell'importanza della versatilità dell'ingresso fono, ma che non vuole una configurabilità troppo spinta, che troverebbe una sua ragione d'essere in sistemi più sofisticati rispetto a quelli ai quali l'R15 è destinato. Mi sostiene in tale analisi il fatto che il modello superiore, il Primare R35, condivide molte delle soluzioni tecniche presenti nel modello in prova, spingendo ben più in avanti l'aspetto della configurabilità: mentre l'R15, nella globalità, dispone di 18 possibili combinazioni tra guadagno e carico, il modello più grande ne conta



Figura 2 - Il pannello posteriore è caratterizzato da una moltitudine di micro-selettori (DIP switch) da regolare in funzione della testina in uso.

ben 29, oltre alla presenza di uscite bilanciate.

Tornando al pannello posteriore, al centro, troviamo la coppia dei connettori di uscita seguita da tre interruttori a levetta (Fig. 4): uno attiva il filtro subsonico, l'altro è il già citato selettore MM/MC e l'ultimo è il settore del guadagno che può essere scelto tra 40 e 45 dB per i fonorivelatori MM e tra 60 e 65 dB per quelli MC. Completano la dotazione una coppia di mini-jack per l'attivazione di *trigger*, utili nel caso l'R15 venga abbinato ad un processore o ad un preamplificatore Primare che ne può così controllare l'accensio-

ne e lo spegnimento. Sull'estrema destra infine troviamo la vaschetta IEC per il cordone di alimentazione e l'interruttore principale.

Il pannello frontale, disponibile nella finitura nera o titanio, è a dir poco scarno ma, al contempo, elegante. Mi è piaciuta in particolare la soluzione dell'interruttore (Fig. 5) che coinvolge il logo Primare che, per chi non lo sapesse, è costituito dalle lettere dell'alfabeto greco Alfa ed Omega poste all'interno di un cerchio con un piccolo triangolo che simboleggia un potenziometro. La simbologia fa riferimento all'idea di controllo dall'in-

gresso all'uscita, dall'inizio alla fine. Nel caso specifico il triangolino si illumina di bianco quando il dispositivo è acceso, mentre la zona inferiore, quella che somiglia ad un quadrato con un lato stondato, è in realtà l'interruttore sul quale si agisce per l'accensione. Interessante notare che per impostazione predefinita, se non è presente alcun segnale in ingresso per più di 20 minuti, l'R15 va automaticamente in *standby* per risparmiare energia. Se però si tiene schiacciato per qualche secondo l'interruttore, l'apparecchio resta invece acceso indefinitamente.

Preamplificatore fono **Primare R15**

CARATTERISTICHE RILEVATE

Sensibilità riferite ad una tensione di uscita di 250 mV. Impostazioni di default.

INGRESSO MM 40 dB

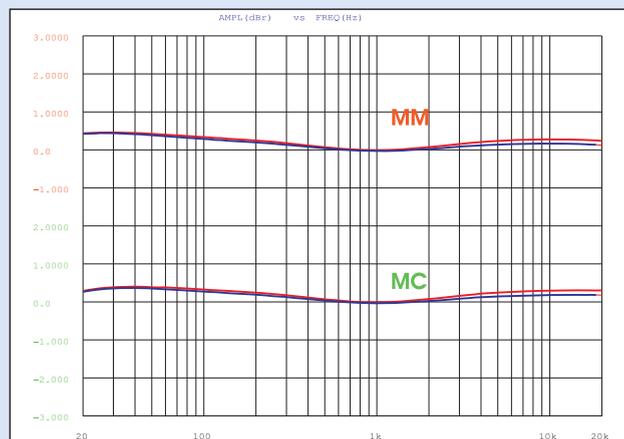
Impedenza: 47,5 kohm/110 pF. **Sensibilità:** 2,45 mV (guadagno 40,2 dB). **Massima tensione d'ingresso ad 1 kHz:** 111,5 mV. **Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso:** terminato su 600 ohm, 0,34 µV. **Rapporto segnale/rumore pesato "A":** terminato su 600 ohm, 83,3 dB

INGRESSO MM 45 dB

Sensibilità: 1,37 mV (guadagno 45,2 dB). **Massima tensione d'ingresso ad 1 kHz:** 62,3 mV. **Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso:** terminato su 600 ohm, 0,34 µV. **Rapporto segnale/rumore pesato "A":** terminato su 600 ohm, 83,3 dB

RISPOSTA IN FREQUENZA (DEENFASI RIAA)

(tensione di uscita 1 volt)



INGRESSO MC 60 dB

Impedenza: 497 ohm. **Sensibilità:** 0,242 mV (guadagno 60,3 dB). **Massima tensione d'ingresso ad 1 kHz:** 11 mV. **Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso:** terminato su 600 ohm, 0,078 µV. **Rapporto segnale/rumore pesato "A":** terminato su 600 ohm, 76,1 dB

INGRESSO MC 65 dB

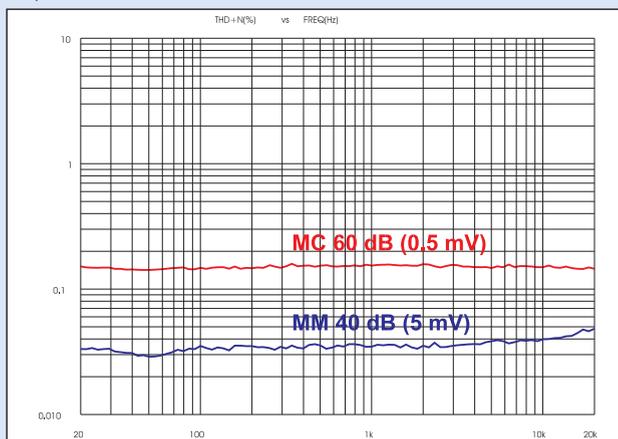
Sensibilità: 0,136 mV (guadagno 60,3 dB). **Massima tensione d'ingresso ad 1 kHz:** 6,16 mV. **Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso:** terminato su 600 ohm, 0,079 µV. **Rapporto segnale/rumore pesato "A":** terminato su 600 ohm, 76,1 dB

USCITA PRE

Impedenza: 95 ohm

ANDAMENTI FREQUENZA/DISTORSIONE

Ingresso MM e MC, segnale preenfattizzato RIAA, tensioni di prova 5 mV per MM e 0,5 mV per MC a 1 kHz)



Un pre fono deve fare poche cose, ma deve farle bene. In primo luogo deve essere accurato nella deenfasi RIAA, e in questo caso abbiamo una deviazione massima ben contenuta, appena 0,4 decibel, con canali tra loro praticamente identici e nessuna variazione con le diverse impostazioni del guadagno. Poi deve essere silenzioso, e qui troviamo un rumore molto basso in modalità MM ed ancora molto contenuto con le impostazioni adatte a testine MC. Inoltre non deve saturare con segnali molto ampi, e qui abbiamo un margine di sovraccarico sempre elevato, corrispondente in uscita ad una tensione di saturazione di 11,3 volt: in casi estremi è più alto il rischio che saturi il pre di linea posto a

valle piuttosto che questa unità fono. Infine, deve presentare valori di interfaccia corretti, ed anche qui ci siamo, sia in termini di impedenze che di valori di sensibilità, tali da coprire l'intero arco delle necessità delle testine oggi disponibili. La sola piccola stranezza è l'intervento del filtro subsonico, spostato più in basso della media dei casi analoghi, tanto che a 10 Hz l'attenuazione introdotta è pari a soli 4 decibel. Ovviamente ciò comporta però che la banda audio rimanga pressoché intatta anche quando il filtro è inserito. Bene anche la distorsione in funzione della frequenza, ove si notano solo residui di rumore.

Fabrizio Montanucci



Figura 3 - Dettaglio relativo ai banchi di DIP switch per la regolazione del carico elettrico.



Figura 4 - Dettaglio relativo ai selettori del tipo di testina utilizzato, del guadagno e inserimento del filtro subsonico.

Ascolto

Per la prova di ascolto ho inserito il Primare R15 nel mio impianto “grande”, dunque abbinato a componenti che - lo ammetto - sono di livello decisamente più elevato rispetto al suo. Una scelta dettata non solo da esigenze pratiche ma che avrebbe senz'altro messo in evidenza le sue eventuali pecche o caratterizzazioni sonore. Per la cronaca l'impianto era così costituito: giradischi Kuzma Stabi Ref 2 con braccio Kuzma 4 Point, fonorivelatore Lyra Titan i, pre Lamm L2 Reference, finali Lamm M1.2; diffusori Vivid Audio Kaya 90; cablaggio di segnale Neutral Cable Reference e Audioquest Aspen di potenza. Come pre fono di riferimento ho utilizzato il mio Allnic H 1201.

Svolgendo il lavoro del recensore di prodotti audio ormai da qualche anno, mi sono andato convincendo del fatto che i primi cinque minuti sono quelli che influenzano maggiormente e determinano il giudizio positivo o negativo rispetto al componente in prova. L'R15 non ha fatto eccezione. Magari i minuti necessari non saranno stati proprio cinque, perché qualche piccolo aggiustamento sul carico visto dalla testina l'ho dovuto fare, anche se avevo le idee abbastanza chiare utilizzando la Lyra Titan da parecchio oramai. Ad ogni modo mi è bastato poco, pochissimo tempo per rendermi conto che il “piccolo” R15 di timori reverenziali non ne aveva affatto, trovandosi anzi in ottima compagnia con i suoi

ben più blasonati colleghi. Inizierei riferendo della sua assoluta silenziosità, tale da non avermi nemmeno fatto prendere in considerazione il problema. Mi spiego: per la maggior parte del tempo il mio impianto funziona con le sorgenti digitali e capita che, commutando il selettore d'ingresso su Phono, mi accorga della minore silenziosità di quest'ultimo. Ecco, nel caso dell'R15 non ho proprio pensato a questo aspetto. Andiamo avanti: un aspetto caratterizzante la maggior parte dei pre fono economici che mi è capitato di ascoltare è una certa anemicità che si manifesta *in primis* come mancanza di dinamica e poi con la voce esile che tende a sgranare alzando il volume. Sotto questo aspetto, il Primare R15 si comporta come una macchina di fascia ben più alta: la dinamica, sia *micro* che *macro*, è quella giusta, quella che serve e quella che vorresti avere, mentre la voce è stentorea e priva di esitazioni. Rispetto al mio riferimento, un valvolare con trasformatori di step-up, c'è una certa differenza in termini di raffinatezza e di ampiezza della *palette* timbrica ma devo anche riscontrare che con alcuni dischi (mi riferisco in particolare a registrazioni jazz della fine degli anni Cinquanta e primi Sessanta) la raffinatezza del mio Allnic è forse sacrificabile a favore dell'energia e dell'entusiasmo che l'R15 dispensa a profusione. Attenzione, non vorrei far passare l'idea di un pre fono “simpatico cacciarone”. No, non lo è affatto e lo dimostra passando a generi più impegnativi e colti: con la

grande orchestra il piccolo svedese se la cava benissimo grazie alle ottime doti dinamiche citate in precedenza e, coadiuvato da un sistema di lettura al di sopra di ogni sospetto, si è rivelato in grado di dipanare anche le più complesse trame sonore. Timbricamente l'R15 mi è sembrato ben equilibrato, senza particolari sottolineature di questa o quella gamma di frequenze. In tal senso la corretta individuazione del carico elettrico offerto al fonorivelatore gioca un ruolo determinante e l'R15, pur a fronte di una limitata scelta di valori, si è comunque dimostrato in grado di ottenere un interfacciamento pressoché ideale. Va poi sottolineato un ulteriore aspetto: la velocità. Qui il Primare se la gioca ad armi pari o quasi con i migliori preamplificatori fono che sono passati nella mia sala di ascolto, dando sicuramente la paga al mio Allnic. Cosa resta da dire? La scena sonora. Qui la prestazione, obiettivamente molto dipendente dalla natura della registrazione che si sta ascoltando, è caratterizzata da molte luci e qualche ombra. Le luci riguardano l'ampiezza che è effettivamente sempre notevole, distendendo lo spazio virtuale dell'evento sonoro ben al di là del fronte dei diffusori; la profondità invece, rispetto al mio riferimento, è risultata inferiore, mostrando una lieve tendenza ad appiattare la scena sonora.

Conclusioni

Ho ascoltato questo pre fono con molto interesse e devo dire che ne sono rimasto impressionato. L'elevato livello costruttivo e, soprattutto, le sue prestazioni lascerebbero pensare ad un prezzo molto più elevato rispetto ai mille euro necessari ad entrarne in possesso. Nel corso degli anni ho avuto parecchie unità fono e, specialmente agli inizi della mia avventura nell'audio, il mio cruccio era quello di non potermi permettere la spesa necessaria all'acquisto di un fono adeguato. Se ci fosse stato il Primare R15 avrei risolto il problema.

Giulio Salvioni



Figura 5 - Molto ben riuscito l'interruttore di accensione racchiuso nel logo dell'azienda.